

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 2755

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**CIRINO POMICINO, NAPOLITANO, DI DONATO,  
CIFARELLI, VIGNOLA, VISCARDI**

*Presentata il 2 aprile 1985*

**Adeguamento del contributo annuo alla Stazione zoologica  
« Antonio Dohrn » di Napoli e suo potenziamento**

ONOREVOLI COLLEGHI! — A 114 anni dalla fondazione della Stazione zoologica di Napoli, una delle più antiche e prestigiose istituzioni scientifiche, esempio e modello per altre simili sorte in tutto il mondo, lo Stato italiano, con legge 20 novembre 1982, n. 886, ha riconosciuto la Stazione « Istituto scientifico speciale dotato di personalità giuridica di diritto pubblico ». Con l'inclusione nella tabella VI annessa alla legge 20 marzo 1975, n. 70, la Stazione zoologica « Antonio Dohrn » di Napoli è l'unico ente pubblico di ricerca nel campo della biologia marina, delle scienze del mare e delle discipline ad esse correlate dell'Italia meridionale.

Tale importante decisione comporta l'esigenza di un approfondito esame della natura e delle attività di questo ente e del

tipo di intervento da parte dello Stato per assicurare alla Stazione zoologica l'ordinario funzionamento e l'assolvimento delle sue finalità scientifiche e culturali. Di conseguenza, lo stesso intervento finanziario dello Stato, nel passato inteso a sorreggere una istituzione di cui veniva riconosciuto il valore, ma pur sempre considerata di tipo privato e staccata dal complesso delle pubbliche attività scientifiche e culturali, dovrà essere opportunamente riordinato.

La lunga e complessa storia della Stazione zoologica di Napoli è già nota e varie volte riportata negli atti parlamentari. Un breve accenno è tuttavia indispensabile al fine di meglio inquadrare le molteplici e multidisciplinari attività che attualmente si svolgono e che costituiscono una solida base affinché in Italia si

possano notevolmente sviluppare e rafforzare le fondamentali discipline attuali collegate con la biologia marina e con le scienze del mare.

\* \* \*

Nella seconda metà del diciannovesimo secolo, l'interesse per le scienze naturali fu ulteriormente stimolato dalle rivoluzionarie teorie di Charles Darwin, il che indusse molti naturalisti dell'epoca a indirizzare le proprie ricerche verso gli organismi marini. Oltre a ciò, in quegli anni, le prime ricerche di oceanografia avevano portato al rinvenimento di nuovi e sconosciuti organismi.

Questi eventi stimolarono Anton Dohrn, un giovane scienziato prussiano a cercare una località del mare Mediterraneo dove poter installare un laboratorio per studiare il bioma marino sulla base delle nuove teorie. In questa impresa, Dohrn fu fermamente incoraggiato dallo stesso Darwin, come è evidente dalla fitta corrispondenza, recentemente pubblicata, intercorsa fra i due scienziati.

Il laboratorio di Napoli incontrò immediato successo e rapidamente si sviluppò e si ingrandì. Sin dalla sua apertura, la comunità scientifica partecipò alle attività di ricerca, e ciò procurò la nascita di laboratori simili in tutto il mondo. Nei dieci anni che seguirono l'apertura della Stazione, lo spazio riservato alle ricerche di laboratorio si dimostrò limitato per cui fu necessario fare uso dei locali di un adiacente padiglione.

Una nuova ala dell'istituto, che fu adibita a laboratori di batteriologia e fisiologia, fu completata nel 1889. Dal 1903 al 1905 fu realizzato un altro corpo dell'edificio nello stesso stile architettonico dando all'istituto la sua attuale configurazione, allestendo così i laboratori di fisiologia e di biochimica. Allo stesso tempo a Ischia veniva realizzata una residenza estiva con annesso un piccolo laboratorio. Sebbene questo laboratorio non of-

frisse gli stessi vantaggi di quello di Napoli, esso servì come base di appoggio per la raccolta di materiale biologico nella parte esterna del golfo di Napoli.

\* \* \*

La storia scientifica della Stazione è particolarmente ricca e interessante. Per molti decenni, quest'istituto è servito da punto di riferimento per gli scambi scientifici internazionali e divenne noto come « congresso scientifico permanente ». L'atmosfera libera e creativa tra scienziati e ricercatori di diversi paesi ha esercitato un ruolo predominante per l'affermarsi di tale definizione. Inoltre, Napoli era famosa per la disponibilità costante di materiale biologico che spesso limitava le aree di ricerca. Uno *staff* specializzato e altamente qualificato assisteva inoltre gli scienziati in ogni fase della loro ricerca.

È impossibile qui fare un esauriente esame delle ricerche realizzate presso la Stazione zoologica. È opportuno comunque ricordare che fondamentali acquisizioni per le scienze biologiche provengono dagli studi svolti presso questo istituto, come è dimostrato dall'attribuzione del premio Nobel a diversi scienziati che qui hanno svolto gran parte della loro ricerca. Dopo una breve visita il premio Nobel Fridtjof Nansen, famoso esploratore e naturalista norvegese, tornò in Norvegia così entusiasta delle esperienze napoletane da promuovere la fondazione di due laboratori di biologia marina, uno a Drobak presso Oslo e l'altro a Bergen.

Otto Warburg condusse molti dei suoi esperimenti sugli organismi marini presso la Stazione zoologica e questo contribuì a fruttargli il premio Nobel (1922) per la scoperta della natura e dell'azione degli enzimi respiratori.

Maurice Wilkins studiò la struttura dello sperma del riccio di mare quale parte del lavoro sulla struttura del DNA che gli procurò l'assegnazione del premio Nobel.

Un altro premio Nobel, Sir Bernard Katz (1970) e collaboratori hanno coronato così uno studio di vecchia data sulla trasmissione degli impulsi nervosi attraverso la sinapsi, che rappresenta il culmine di più di 50 anni di lavoro sul comportamento e la fisiologia dei cefalopodi, condotto da John Z. Young e collaboratori presso la Stazione zoologica.

La stretta collaborazione tra scienziati provenienti da diversi paesi ed i ricercatori della Stazione zoologica è stata, dunque, un carattere peculiare dell'istituto che ha caratterizzato la storia passata e continua tuttora in forme più attuali ed attinenti alle moderne esigenze della ricerca.

\* \* \*

Attualmente la Stazione zoologica è strutturata in modo da consentire lo svolgimento dei più diversi programmi di ricerca biologica e oceanologica, secondo le linee più attuali. Oggi funzionano sei laboratori di ricerca: biochimica, biologia cellulare, botanica marina, ecologia bentonica, neurobiologia, oceanografia biologica. All'istituto è annessa una biblioteca, universalmente considerata come una delle più complete nel settore delle scienze biologiche, ed un acquario e museo pubblico che svolgono un insostituibile funzione culturale, didattica e turistica. Inoltre, una esperienza più che centenaria ha portato alla costituzione di servizi di assistenza scientifica e tecnica di primissimo piano ed alla formazione di un personale altamente qualificato. Particolare menzione merita il servizio tecnico, il servizio pesca, il servizio di microscopia elettronica, il servizio di ottica e fotografia, il servizio degli stabulari.

Infine, da alcuni anni, facendo tesoro del vasto patrimonio bibliografico e archivistico, la Stazione zoologica ha creato un gruppo di « Storia delle scienze biologiche ». Con la pubblicazione di una rivista a divulgazione internazionale e

con l'organizzazione di scuole estive presso la sede di Ischia, questo settore ha acquistato sempre maggior prestigio e interesse, stimolando la realizzazione di un'ampia serie di manifestazioni culturali (conferenze, seminari, convegni, eccetera) che vanno incontro alla domanda di cultura proveniente da strati sempre più ampi.

Da quanto sopra sia pur brevemente esposto, emerge con sufficiente chiarezza che la Stazione zoologica di Napoli ha oggi una funzione originale e insostituibile nel campo scientifico e culturale; funzione che lo Stato, dopo averne riconosciuto il valore elevandola a dignità di ente pubblico di ricerca, deve continuare ad incoraggiare con obiettivi e mezzi adeguati.

La recente presa di coscienza a livello politico nazionale e internazionale della importanza fondamentale di studiare e salvaguardare il mare, pone l'Italia in condizioni di assumere un ruolo primario, soprattutto nel Mediterraneo, per il fatto stesso di possedere, con la Stazione zoologica di Napoli, una delle più grosse realtà scientifiche di questo settore.

La validità dei programmi di ricerca che attualmente si svolgono alla Stazione zoologica e l'esigenza di un loro ulteriore sviluppo è incoraggiata dalla attiva partecipazione finanziaria di numerosi enti non solo italiani ma anche esteri e internazionali. Contributi per specifici programmi di ricerca vengono attribuiti dal Ministero della pubblica istruzione, dal Consiglio nazionale delle ricerche, dal Ministero della marina mercantile, dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, dalla regione Campania, dalla Cassa per il Mezzogiorno, dalla provincia e dal comune di Napoli. Contributi sono stati anche assegnati dall'UNESCO, dall'EMBO e da varie organizzazioni scientifiche straniere.

L'istituto pertanto, ha forza, prestigio e capacità per ottenere il finanziamento dei suoi programmi da parte di enti e organizzazioni che ne apprezzano il valore.

Occorre ricordare che il finanziamento dello Stato è finora stabilito con legge 5 agosto 1978, n. 501, che lo fissa in annue lire 1.500 milioni. Divenuto del tutto insufficiente, è stato fin qui possibile evitare più gravi conseguenze attraverso il responsabile intervento straordinario, in primo luogo del Ministero vigilante.

I dati di bilancio e le attuali esigenze finanziarie portano a valutare il fabbisogno finanziario annuo della Stazione zoológica in lire 6.000 milioni. Di qui l'esigenza di un opportuno adeguamento del contributo previsto dalla citata legge 5 agosto 1978, n. 501.

Il problema che da molti anni ostacola non solo lo sviluppo ma lo stesso andamento delle attività scientifiche e culturali dell'ente è costituito dalla grave carenza di fondi per spese di personale e spese generali di funzionamento.

**PROPOSTA DI LEGGE**

PAGINA BIANCA

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

Il contributo annuo dello Stato alla Stazione zoologica « Antonio Dohrn » di Napoli, stabilito in lire 1.500 milioni dalla legge 5 agosto 1978, n. 501, è elevato a lire 6.000 milioni, a decorrere dal 1° gennaio 1985.

Per ciascuno degli anni 1985 e 1986 è altresì attribuito alla Stazione zoologica di cui al primo comma un contributo straordinario di lire 4 miliardi per opere di ristrutturazione edilizia e tecnico-scientifica.

## ART. 2.

All'onere derivante dalla attuazione della presente legge valutato in lire 8.500 milioni per ciascuno degli anni 1985 e 1986 e di lire 4.500 milioni per l'anno 1987 si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1985-1987 al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il 1985, utilizzando parzialmente l'accantonamento predisposto per la voce « sovvenzione in favore della gestione dell'istituto postelegrafonici e ripiano passività regresse ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.